

**VOLONTARIATO** Cordoglio per Renzo Poggio deceduto e 72 anni

# Un esempio di umanità

## La Croce Verde saluta uno dei suoi soccorritori

**SALUZZO** Una vita dedicata agli altri e alla passione per la montagna, uno straordinario esempio di umanità e coraggio nell'affrontare le avversità della vita.

È il ritratto di Giovanni Poggio, Renzo per gli amici, che emerge dalle parole e dai ricordi di quanti lo hanno conosciuto. L'uomo è deceduto giovedì 20 luglio all'età di 72 anni, in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute.

L'ultimo commosso saluto gli è stato tributato nella mattinata di sabato 22 luglio al Quartiere (ex caserma Musso). Le ceneri saranno disperse ai piedi del Monviso in località "Lago Fiorenza", ultimo gesto, nel rispetto delle sue volontà, che lo legherà per sempre alle vette alpine che lui tanto amava.

Saluzzese, cresciuto ai Salesiani, meccanico in



Renzo Poggio

pensione, aveva lavorato anche all'Alstom di Savigliano. Era molto conosciuto e apprezzato come volontario del soccorso in Croce Verde, insieme alla moglie Maria Tere-

sa Fraire.

«Era impossibile non volerti bene - con queste parole il presidente dell'associazione del soccorso, Michele Isoardi, affida a Facebook un commovente addio all'inseparabile compagno di squadra e amico - Eri orgoglioso di essere un volontario del soccorso e il tuo sorriso non mancava mai in ogni servizio che facevi. Ciao Renzo, sei stato una persona speciale».

Un sentimento comune a tutti coloro che hanno conosciuto Renzo, agli amici che hanno condiviso con lui passeggiate lungo i sentieri di montagna. Si dilettava a fare la

guida alpina e aveva collaborato con il Soccorso Alpino e gli amici del Cai all'allestimento del rifugio Quintino Sella.

«Sei stato una persona buona e generosa, riflessiva - dicono gli amici Sandro Capellaro e la moglie Piera Carena -. Se avremo la fortuna di continuare a camminare in montagna, le montagne ci parleranno di te!».

Poggio ha prestato la sua opera di volontariato anche in Caritas, alla Casa di prima accoglienza e al presidio allestito al foro Boario all'epoca della tendopoli dei migranti. Allora era direttore Caritas don Beppe Dalmasso che ricorda Poggio, come «una persona dotata di straordinaria umanità, molto attento alle necessità di chi avesse bisogno. Sempre presente in qualsiasi attività, era il tipico volontario che faceva senza apparire».

Oltre alla moglie Maria Teresa, Renzo lascia il fratello Riccardo e i nipoti.

